ABBONAMENTI	Interno e Colonie			Estero		
	anno	sem.	trimes.	anno	sem.	trimes.
[illegible]	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
[illegible]	6 —	3.50	— —	10 —	6 —	— —
[illegible]	6 —	3 —	— —	9 —	6.50	— —
[illegible]	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
[illegible]	21 —	11.—	5.75	42 —	21.50	11.25
[illegible]	25 —	13.—	6.75	51 —	26.—	13.25
[illegible]	10 —	5.—	— —	18 —	9.—	— —

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. — Direzione ed Amministrazione: Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato) — [illegible] L. 6 la linea. — La pagina è divisa in sei colonne e la pubblicità si misura [illegible]. Rivolgersi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, [illegible] e sue Succursali

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Venerdì 24 Agosto 1917 — ROMA — Venerdì 24 Agosto 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 233

La quarta giornata vittoriosa: oltre 16,000 prigionieri con 350 ufficiali

IL COMUNICATO DI STASERA

La brigata Pallanza si copre di gloria

COMANDO SUPREMO, 23 agosto 1917.

Nella giornata di ieri, quarta della battaglia sulla fronte GIULIA, abbiamo fatto ancora sensibili progressi all'ala nord della linea e conseguito nuovi successi a quella sud. Il nemico reagisce fortemente alla nostra pressione, e moltiplica i suoi ritorni offensivi. Le nostre truppe respingono dalle posizioni conquistate i suoi contrattacchi, e proseguono arditamente al raggiungimento dei loro obbiettivi.

Sul CARSO, la « Brigata Pallanza » (249°-250°) si è coperta di gloria: dopo aver strappato al nemico una forte posizione a sud-est del Dosso Faiti, la mantenne con eroica tenacia attraverso tre giorni di asprissima lotta.

L'arma dell'aria ha anche ieri cooperato al successo: i nostri velivoli e le nostre aeronavi hanno fulminato il nemico, rovesciando su di esso oltre dodici tonnellate di proiettili.

I prigionieri catturati a tutto ieri sommano a circa 350 ufficiali e a più di 16,000 uomini di truppa.

Sulle fronti tridentina e carnica si sono ripetute piccole azioni locali di limitata importanza.

CADORNA.

[illegible] fronte continua l'attacco italiano, senza ancora che si delineino degli obbiettivi speciali. Per ora il nemico è costretto a tenere impegnate le sue riserve lungo il fronte egualmente premuto. Così l'azione è condotta con piena iniziativa nostra, ma la pressione, senza specializzarsi, raggiunge « progressi » a nord e « successi » a sud.

Gli austriaci sono costretti a contrattaccare non avendo potuto, malgrado la tenace difesa, mantenere le posizioni. Può dirsi che l'offensiva nostra è ben lontana da essere arginata e l'equilibrio dell'azione è ancora rotto in nostro favore. E' questo un vero resultato per un'azione così vasta, preveduta ed attesa da tempo dagli austriaci, e contro una zona che è la più difficile d'Europa per natura e per adattamenti difensivi, e con obbiettivo non locale, ma che il nemico stesso intuisce ben importante nell'economia della guerra.

C. G.

L'entusiasmo inglese per le vittorie italiane

LONDRA, 23.

Il febbrile impeto del nuovo assalto italiano e la spinta irresistibile delle truppe di Cadorna, hanno vivamente colpito l'immaginazione inglese.

Perceval Gibbon, telegrafa ai giornali che questa è la più grande di tutte le battaglie combattute finora fra Tolmino e il mare. « Quel gran genio di guerra che è Cadorna — scrive egli — dissimula i propri piani mentre fervono i preparativi, e appena si sente forte come è mai stato, sferra l'assalto. L'artiglieria di Cadorna regge il confronto persino delle masse di cannoni accumulate sulla Somme, dove i mortai e i cannoni da campo formavano per parecchi chilometri una linea interrotta di bocche da fuoco. Il Carso ribolle come un'immensa caldaia e nella fosca cortina di nebbia e di fumo che avvolge i disorganizzati altipiani, l'audace e silenziosa fanteria italiana assolve la sua missione eroica. E' difficile dare un'idea dell'indimenticabile impressione che produce sullo straniero la vista di questi battaglioni grigi e polverosi, taciturni, austeri e risoluti. Senza clamori e senza vanterie, il soldato italiano si slancia all'assalto con quella risoluta fierezza, con quella specie di feroce devozione che rese invincibili i soldati di Cromwell. »

Il corrispondente del *Times* descrivendo il fulmineo successo dello sbalzo iniziale che travolse l'intiera prima linea nemica, fa rilevare le straordinarie difficoltà naturali che ostacolano l'avanzata delle truppe italiane, alla quale si oppone, sotto la protezione di posizioni quasi inaccessibili, il fiore degli eserciti austriaci.

« Terribilmente arduo, egli dice, è il compito dei nostri alleati. Queste difficoltà, che non esistono su alcun altro fronte, fanno rifulgere di più viva luce la gloria di queste truppe indomite. Qui uomini di ferro affrontano silenziosamente la stanchezza, la sete, i dolori e la morte, *per assicurare un avvenire al mondo*. Vi sono qui innumerevoli eroi che danno la più solenne smentita alla frase del Papa: « sulla sterilità degli scopi... »

Su questo concetto insiste anche Gibbons, il quale scrive che se l'Austria si illude che il pacifismo abbia straordinariamente guadagnato terreno in Italia, l'entusiasmo e lo slancio delle truppe italiane, l'ebbrezza che le pervade nel fervore della battaglia, e la loro determinazione di vincere, dovrebbe disilluderla. « I soldati di Cadorna, scrive Gibbons, hanno degnamente consegnato all'Austria, la risposta dell'Italia alle ultime proposte di pace. »

" La battaglia gigantesca " secondo i giornali tedeschi

ZURIGO, 23.

Notizie dal campo nemico e i telegrammi dal fronte austro-ungarico dell'Isonzo concordano nel dire che la fase più dura della lotta si svolge sul Carso. Lunedì e martedì la battaglia è stata superiore a quella del primo giorno.

Il corrispondente della *Zuercher Post* afferma che mai Cadorna dispose di mezzi così enormi e di tante riserve; le brigate si succedono una dopo l'altra.

« Come era da prevedere — aggiunge — la battaglia assume forme sempre più gigantesche, specialmente nella regione dell'Hermada. Le solerti brigate di assalto già altre volte impegnate nei punti decisivi, hanno ricominciato di nuovo l'attacco delle trincee austriache. Il fuoco di preparazione dell'artiglieria nemica fu tremendo. In poco più di 90 chilometri sono stati concentrati oltre 9 mila cannoni. I maggiori successi sono stati ottenuti dagli italiani nella regione di Anhovo, ma di essi non si può ancora valutare l'importanza. »

I corrispondenti tutti completano la notizia della perdita di Selo, data dal bollettino ufficiale austriaco, osservando che le truppe italiane hanno avanzato sino ad est di Selo, sulla strada di Stari Lokva, per una profondità di due chilometri. Sul Dosso Faiti si è combattuto incessantemente.

L'inviato speciale della *Koelnische Zeitung* dice che i cannoni navali, abilmente disposti in batterie alle foci dell'Isonzo, gareggiano colle batterie ordinarie e tempestano di granate anche il settore del litorale, al di là delle linee austriache come ad oriente di Duino e di Miramar verso Nabresina. Egli rende omaggio alla audacia dell'artiglieria italiana. Alcune batterie si sono avanzate in campo aperto ed hanno fatto fuoco senza alcuna copertura. Le strade di accesso alle linee austriache, sono sottoposte ad un violentissimo bombardamento. L'Hermada è battuta senza tregua dai cannoni italiani.

I giornali di Graz ricevono da Lubiana particolari sui danni cagionati dal *raid* compiuto dagli aviatori italiani, martedì della scorsa settimana nella Carniola superiore, specialmente nella regione di Assling e di Karner-Vellach. Presso Assling, una bomba incendiaria ha provocato l'incendio di 30 case e parecchie altre bombe hanno appiccato incendi alle caserme. A Janburg rimase distrutta una sola casa. Sulla Sava, dove si trovano le ferrovie delle città industriali della Carniola, furono pure lanciate parecchie bombe.

I danni subiti dalle sole borgate di Karner e di Karner-Vellach sono valutati a più di mezzo milione di corone. Aeroplani italiani furono pure avvistati sul Klagenfurt.

Un miliardo di danni nell'incendio di Salonicco

(Nostro servizio particolare)

E' ritornato ad Atene l'ufficiale superiore Georgopulos, testimonio oculare dello spaventoso incendio di Salonicco.

Egli dichiara che l'incendio è stato probabilmente fortuito, e sarebbe dovuto al fatto che, appiccatosi fuoco per caso ad una casupola di legno del centro della città, col favore del vento e per la mancanza di ogni organizzazione di pompieri, l'incendio si è subito propagato a tutto l'abitato.

Le vie Venizelos ed Egnazia, ed i quartieri adiacenti sono stati distrutti; i danni superano il miliardo.

Tutte le Banche meno quella d'Atene sono rimaste distrutte. Come è assolutamente incenerito il quartiere israelitico ed il mercato. All'alba l'incendio raggiunse la spiaggia incendiando i clubs ed i grandi alberghi.

La storica chiesa di San Demetrio è stata distrutta.

GAIMI.

Contrariamente alle notizie da Atene che tenderebbero ad escludere il dolo, un italiano che abita Salonicco e che si trova attualmente qui in servizio militare, ci riferiva stamane che per ben tre volte aeroplani tedeschi che volavano sulle retrovie hanno lasciato cadere cartellini con i quali avvertivano la popolazione di Salonicco di sgombrare al più presto, perchè la città sarebbe stata bruciata.

Azione nella regione di Monastir

PARIGI, 23. — *Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 21 corr., dice:*

Il nemico ha tentato durante la notte due forti ricognizioni, una verso Starawina e l'altra a nord di Monastir. Esse sono state respinte. La nostra artiglieria ha effettuato tiri di distruzione nella curva della Cerna.

Grande attività di aviazione da una parte e dall'altra. Velivoli alleati hanno bombardato con successo gli accampamenti e i parchi nemici nella regione di Capari (15 chilometri a nord-ovest di Monastir). Tre velivoli nemici sono stati abbattuti durante queste operazioni aeree.

Sul fronte russo-rumeno

Attacco tedesco a Mitau?

PIETROGRADO, 22.

Dispacci dal fronte di Riga, segnalano movimenti delle truppe tedesche in direzione di Mitau.

PIETROGRADO, 23. — *Un comunicato del Grande Stato Maggiore del 22 corr. dice:*

Fronte occidentale. — *In direzione di Tukkum il 20 agosto i tedeschi, presa l'offensiva ad ovest della palude di Tirul, hanno respinto i nostri posti di guardia di cavalleria, che si sono portati verso la stazione di Komora.*

Al mattino del 21 il nemico ha iniziato attacchi tra la palude di Tirul e il fiume As. Verso le otto del mattino esso è riuscito a penetrare nei nostri accampamenti di prima linea, ove si sono veduti obbligati a ripiegare di circa due o tre verste a nord.

Il nemico effettua fuochi di artiglieria contro le nostre posizioni nella regione ad est del fiume As.

In direzione di Dwinsk lotta di artiglieria abbastanza vivace.

In direzione di Brody dalle due parti della ferrovia Brody-Crasno, i tedeschi hanno mantenuto un intenso fuoco di artiglieria contro le nostre trincee.

Fronte della Romania. — *Durante la notte del 21 agosto il nemico ha attaccato le nostre posizioni a sud-ovest della città di Soreth, e si è impadronito di una quota fortificata.*

In direzione di Okna la lotta continua con alternative.

In direzione di Focsani i tentativi dei tedeschi di prendere l'offensiva fra Monastiora e Marechestachi sono stati vani.

Fronte del Caucaso. — *In direzione di Pondjivin le nostre truppe si sono avanzate sul fronte del massiccio di Garran verso il lago di Zoribar ed hanno occupato la «Porta di Morivan», ad ovest di Azerabad.*

BASILEA, 22. — *Si ha da Berlino:*

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — *A sud della valle del Trotus i romeni impegnarono il 20 e il 21 agosto forze importanti per strappare alle nostre truppe i guadagni fatti ai due lati di Grozesci e a nord-est di Soveja. I loro attacchi furono respinti.*

BASILEA, 22. — *Si ha da Vienna:*

Presso Soveja, presso Ocna e ad ovest di Suita il nemico sferrò forti attacchi non riusciti. Tranne ciò nulla d'importante.

Il nuovo comandante dell'esercito settentrionale russo

PIETROGRADO 22.

Il generale Letchitzky è stato nominato comandante in capo degli eserciti sul fronte settentrionale, al posto del generale Klembosky.

L'esilio dell'ex Czar in Siberia

PARIGI, 23.

Si ricevono da Pietrogrado i seguenti particolari sul viaggio dell'ex-Czar verso la Siberia; particolari che furono trasmessi a Kerensky il quale era informato ora per ora. A velocità normalmente rapida, il treno speciale è passato senza fermarsi nelle grandi stazioni. In capo a qualche giorno di viaggio, l'ex-Czar dimostrò il desiderio di scendere per muoversi un po'. Il treno fu fermato in piena campagna dopo la stazione di Babaleweek e Nicola fece tre chilometri a piedi lungo le rotaie mentre il treno seguiva lentamente. L'ex-Czar fece qualche domanda al comandante della scorta, chiedendo della mèta definitiva del viaggio e non ricevendo che risposte evasive. Allora disse: « Sono stupito di vedere che continuiamo ad andare verso oriente, perchè ero convinto che mi si portasse nel mezzogiorno. » Il treno giunse senza incidenti a Tioumen, di dove la famiglia imperiale proseguì il viaggio su un vapore nel fiume Tobol, fino a Tobolsk.

I progressi inglesi da Ypres a Lens

LONDRA, 22. — Un comunicato del Maresciallo Haig in data di stasera dice:

Stamane ad est e a nord-est di Ypres abbiamo intrapreso con successo operazioni per la conquista di una serie di punti importanti e di fattorie fortificate, sei delle quali ad alcune centinaia di yards dinanzi alle nostre posizioni a cavaliere della strada Ypres-Ménin e fra Langemarck e la ferrovia Ypres-Roulers. Il combattimento è stato accanito su tutti i punti. I tedeschi hanno nuovamente sferrato ripetuti contrattacchi e le nostre mitragliatrici e i nostri cannoni hanno inflitto loro gravi perdite. La lotta è stata specialmente violenta in vicinanza della strada Ypres-Ménin, ove i tedeschi combatterono disperatamente per conservare un punto elevato del terreno.

Abbiamo fatto avanzare la nostra linea sopra un fronte di circa un miglio e sopra una profondità di circa 500 « yards ». Ci siamo impadroniti di una importante posizione per l'osservazione verso est e ci siamo stabiliti nella parte occidentale del Taillis Inverness. Più a nord abbiamo spinto innanzi la nostra linea sopra un fronte di due miglia e mezzo e sopra una profondità che supera mezzo miglio nel punto più avanzato. I difensori delle fattorie e dei punti fortificati da noi conquistati resistettero con accanimento. In numerosi casi dovemmo combattere durante la maggior parte della giornata per impadronirci di posizioni isolate.

Abbiamo fatto durante queste operazioni oltre 250 prigionieri; ma, dato l'accanimento del combattimento, il numero dei prigionieri è proporzionalmente molto inferiore alle perdite totali inflitte ai tedeschi. Durante il combattimento di ieri in vicinanza di Lens prendemmo 194 prigionieri, ciò che porta a 378 il numero dei prigionieri da noi fatti in questa regione dalla mattina del 15 corrente. Durante lo stesso periodo abbiamo preso pure in questa regione 34 mitragliatrici e 21 mortai da trincea, secondo i calcoli fatti finora.

Ieri da una parte e dall'altra grande attività aerea e violenti combattimenti. Abbiamo abbattuto dodici aeroplani tedeschi e ne abbiamo costretti altri cinque ad atterrare sbandati. Mancano dodici nostri aeroplani, due dei quali si sono urtati sulle retrolinee tedesche durante un bombardamento.

LONDRA, 23. — *Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio di oggi dice:*

Durante la notte abbiamo fatto avanzare leggermente la nostra linea a sud-ovest di Lens.

Sul fronte di Ypres abbiamo respinto col fuoco delle mitragliatrici un attacco nemico contro la forte posizione che teniamo ad est di Langemarck.

Il nemico ha effettuato la scorsa notte un colpo di mano contro una nostra posizione avanzata in vicinanza di Lombaertzyde. Due nostri uomini mancano.

7640 prigionieri, 24 cannoni e 200 mitragliatrici

PARIGI, 23, ore 16. — *Il comunicato ufficiale dice:*

Grande attività dell'artiglieria tedesca a nord dell'Aisne e specialmente sul settore Braye-Hurtebise. Parecchi tentativi di colpi di mano nemici nelle regioni del Moulin Laffaux, di Ailles e di Cerny, fallirono.

Sulla riva sinistra della Mosa, la nostra artiglieria, dominando quella avversaria, fu attivissima durante la notte.

Sulla riva destra, una operazione di dettaglio ci permise di ridurre un isolotto di resistenza nemica a nord-est della fattoria di Mormont. Facemmo 17 prigionieri.

La cifra dei prigionieri fatti dal 20 agosto è attualmente di 7640, fra cui 100 ufficiali e 800 feriti. Il materiale catturato e attualmente enumerato comprende ventiquattro cannoni di ogni calibro e oltre 228 mitragliatrici; inoltre nove cannoni furono distrutti.

Durante la giornata del 22 le nostre squadriglie bombardarono la stazione di Friburg en Brisgau e i campi di aviazione di Colmar e di Schlestadt. Nella regione di Verdun 1300 chilogrammi di proiettili furono lanciati sulle stazioni, sui bivacchi e sui campi di aviazione nemici.

Nostri velivoli attaccarono inoltre a colpi di mitragliatrice convogli in marcia.

BASILEA, 22. — Si ha da Berlino:

Gruppo del Principe Rupprecht di Baviera. — Ieri sera nelle Fiandre la lotta di artiglieria raggiunse nuovamente grande intensità sulla costa e da Bixschoote fino a Warneton.

Ieri mattina a nord-est di Ypres, dopo una forte ondata di fuoco, gli inglesi effettuarono una spinta presso Saint-Julien. Furono respinti.

Nuovi combattimenti si svilupparono stamane sulle strade conducenti da Staden e Menin a Ypres.

Nell'Artois, dopo forte preparazione di fuoco, il nemico attaccò la nostra posizione a nord-ovest e a ovest di Lens. Essendosi prodotte rotture locali del fronte, la situazione fu ristabilita con potenti contrattacchi, che provocarono combattimenti accaniti. L'hangar del carbone, situato a nord-ovest di Lens, che è in fiamme a causa del bombardamento, è ancora nelle mani degli inglesi.

Saint Quentin fu nuovamente fatta segno al fuoco francese.

Gruppo del Principe ereditario tedesco. — **Sul campo di battaglia presso Verdun i Francesi continuarono ieri i loro attacchi in alcuni settori. In numerosi punti si combattè fino nella notte. Nella parte sud-est del bosco di Avocourt e sulla collina ad est dei forti, dopo vari assalti i Francesi poterono prender piede nella nostra posizione.**

Gli attacchi verso la quota 304, come pure quelli in direzione di sud-ovest del Morthomme, allo scopo di aggirare la nostra posizione, non riuscirono sotto il nostro fuoco e per la resistenza delle nostre truppe.

Sulla riva orientale della Mosa i francesi penetrarono nella parte meridionale di Samogneux. Del resto le loro dense masse lanciate nella mattinata e nel pomeriggio all'assalto delle nostre linee da quota 344 alla strada Beaumont-Vacherauville e al bosco di Fosses furono respinte.

Raid tedesco sull'Inghilterra

LONDRA, 22. — *Un comunicato del comandante in capo delle truppe della Metropoli dice:*

Dieci aeroplani nemici sono apparsi stamane verso le 10 e un quarto sulla costa del Kent, presso Ramsgate. Immediatamente attaccati con violenza dai nostri velivoli navali e terrestri, nonchè dai cannoni della difesa, gli assalitori non hanno potuto avanzare. Una piccola squadriglia nemica si è diretta verso ovest, fino a Margate, poi ha ripreso il volo verso il mare; gli altri hanno seguito la costa verso il sud, fino a Dover.

Due velivoli nemici sono stati atterrati dal fuoco dei cannoni della difesa e dai nostri aeroplani.

LONDRA, 22. — *Un nuovo comunicato sul raid di stamane sulla costa inglese dice:*

Gli ultimi rapporti della polizia indicano che furono lanciate bombe su Margate, Ramsgate e Dover.

Nessuna vittima a Margate, ma undici persone rimasero uccise a Ramsgate e a Dover.

Il rapporto ufficiale

LONDRA, 23. — *Un comunicato dell'Ammiragliato dice:*

Il vice-ammiraglio comandante la piazza di Dover invia il seguente rapporto circa il combattimento di aviatori navali a Dunkerque:

Varie squadriglie di aeroplani furono inviate ad attraversare la strada agli aeroplani tedeschi al loro ritorno dall'Inghilterra. Una squadriglia di tre unità incontrò a 35 miglia a nord di Newport dodici Gotha contro i quali impegnò un combattimento, inseguendoli fino a Zeebrugge, ma senza un risultato decisivo. Un'altra squadriglia di dieci aeroplani attaccò una squadriglia tedesca di venticinque aeroplani, che attendevano al largo del litorale il ritorno degli aeroplani da bombardamento per scortarli, e nel combattimento che seguì, cinque aeroplani tedeschi furono costretti ad atterrare, completamente sbandati. E' probabile che ve ne siano altri che hanno avuto la stessa sorte, ma nella mischia era impossibile di fare calcolo esatto.

I particolari della incursione

LONDRA, 23. — *Un comunicato ufficiale circa l'incursione dei dirigibili durante la scorsa notte sulla Yorkshire, dice:*

Gli ultimi rapporti pervenuti dimostrano che quantunque gli Zeppelin che si avvicinarono alla costa fossero parecchi, soltanto uno o due si avventurarono sopra la terra. Dodici bombe esplosive e tredici bombe incendiarie furono lanciate al disopra di tre villaggi presso la costa. Rimase distrutta una cappella e parecchie case furono danneggiate. Un uomo rimase ferito.

Un comunicato del maresciallo French, circa la incursione dei velivoli su Ramsgate, dice:

I nostri aeroplani navali attaccarono oggi fra le dieci e le undici del mattino, in vicinanza di Ramsgate, dieci aeroplani tipo Gotha. Questi ultimi volavano alla altezza fra gli undici e i dodicimila piedi, e furono attaccati molto dappresso. Oltre a due aeroplani Gotha, un altro venne abbattuto dagli aviatori navali presso il litorale. Gli altri sette raggiunsero il mare inseguiti da numerosi aeroplani navali.

IN MESOPOTAMIA

LONDRA, 22.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni in Mesopotamia dice:

Nostre colonne attaccarono i turchi presso Shahraban sulla riva sinistra della Diala. Il nemico oppose poca resistenza e ripiegò precipitosamente sulle colline di Hamrin.

Rimanemmo padroni di Shahraban.

LA NOTA DEL PAPA AL REICHSTAG

Le dichiarazioni di Kuhlmann

ZURIGO, 23.

La Commissione del bilancio ha continuato oggi la discussione sulla politica estera, presenti il Cancelliere Michaelis ed i Segretari di Stato.

Il Segretario di Stato per gli esteri, Kuhlmann espose i criteri generali con i quali dirigerà gli affari.

Kuehlmann, dichiarò che la direzione della politica estera della Germania, difficile fin dalla fondazione dell'Impero, contro il quale si schierò sempre una coalizione di nemici poderosi in armi, è più difficile ora, mentre la Germania lotta per la vita o per la morte. Come in pace, è ora compito principale curare le relazioni con gli alleati: con la Monarchia austro-ungarica, coi bulgari pieni di impetuosa forza di ascensione, con la Turchia forte in armi. Un altro compito importante è di curare le relazioni coi neutri, risparmiare gli interessi vitali, impedire che altri passino fra i nemici.

Bisogna attenersi al principio che nella politica non soltanto parla la potenza, ma anche il diritto. Quanto agli avversari le relazioni con essi sono rotte; ma l'opinione pubblica si ripercuote oltre i confini tracciati dalle trincee; ogni nostra parola vi penetra in qualche forma e conviene studiare la psicologia dei nemici, affinchè noi non tendiamo la mano quando colà tutti sono rigidi, e non usiamo una parola aspra quando colà il ghiaccio comincia a spezzarsi.

L'oratore si dichiara convinto che l'indirizzo della politica dell'impero abbia la fiducia di tutto il Reichstag senza eccezioni. Egli vuole un impero forte, fiorente e felice; chiede che gli venga facilitato il suo compito e fa voti per una pace onorevole e salda, che assicuri l'avvenire della Germania.

Il Cancelliere dell'impero, Michaelis, ha fatto due dichiarazioni.

Nella seduta del mattino egli ha detto: Uno degli oratori ha rilevato che nel discorso del 19 luglio, trattando della mozione per la pace, usci la frase: « nel modo in cui io la intendo ».

Ammetto di non avere adoperato tale frase nelle Conferenze preliminari coi capi gruppo. D'altra parte dichiaro che la frase da me usata non costituisce una contraddizione sostanziale col mio contegno di fronte alla mozione, come io ebbi ad esprimerlo nei colloqui preliminari e come risulta dagli scopi di guerra che formulai nel mio discorso al Reichstag. Circa gli scopi nei particolari che possono essere raggiunti nei negoziati di pace entro l'ambito della mozione, vi sono certo possibili gradazioni di criteri, come credetti di scorgerne anche nelle trattative preliminari in seno ai partiti della maggioranza.

Nella seduta pomeridiana Michaelis disse: Nella mia dichiarazione di stamane non era espressa una deviazione dalle mie idee esposte nel discorso del 19 luglio, di cui mantengo la sostanza. Che io non intendessi deviare da esso risulta dal fatto che fin da stamane ho diramato un invito per colloqui in cui si deve stabilire il contatto da me desiderato tra me ed il Reichstag, anzitutto circa la risposta da darsi alla Nota del Pontefice. Questa risposta non può essere ispirata che dalla tendenza ad una pace in base ad accordi e ad un compromesso, come era espresso nella mozione del Reichstag del 19 luglio.

Questa seconda dichiarazione di Michaelis è stata provocata dal fatto che durante una sospensione della discussione, un membro del gruppo socialista presentò, a nome dei partiti della maggioranza del 19 luglio, un ordine del giorno in cui si constata: 1. che nei negoziati preliminari svoltisi a suo tempo fra i rappresentanti dei partiti aderenti e il Cancelliere, nessuna delle dichiarazioni scambiate potè essere accolta, perchè il Cancelliere non si sarebbe posto sul terreno della mozione del Reichstag; 2. che l'osservazione fatta dal Cancelliere, secondo la quale in seno alla maggioranza si sarebbero manifestati dissensi sostanziali sui criteri della mozione, è inesatta, perchè tutti i partiti aderenti erano concordi circa il significato non ambiguo del contenuto della mozione.

Stumm ha smentito le rivelazioni circa il Consiglio della Corona del 1914.

Accanto alla versione ufficiale delle dichiarazioni di Michaelis un'altra da fonte privata dice che il Cancelliere fece dichiarazioni segrete decidendosi poi a pubblicare nella relazione ufficiale di aver dichiarato fra la massima attenzione di non aver mai detto di tenersi sul terreno della mozione del Reichstag per la pace; egli spera di poter agire nell'ambito di essa, ma deve riservarsi libertà di azione ed esporrà gli scopi della guerra al momento opportuno.

Il rappresentante del gruppo nazionale-liberale si dichiara soddisfatto di aver udito che questo probabilmente è l'ultimo anno di guerra.

L'oratore del gruppo progressista si compiacque che Kuehlmann abbia detto che la politica non deve basarsi solo sulla potenza, ma sulla potenza e sul diritto.

Con un sistema di diritto basato sulla fiducia il mondo giungerà ad una pace duratura.

Il Governo deve stabilire le basi su cui Governo e Parlamento possono trattare i problemi esteri.

L'oratore del gruppo socialista disse che gli uomini di Stato vogliono portare la guerra fino all'inverno 1918, ma i popoli non vogliono. La deliberazione del Reichstag circa la pace per accordi dimostra di aver avuto l'effetto che se ne attendeva.

Nè lui nè i suoi colleghi di gruppo chiedono che si indebolisca la guerra dei sottomarini. Sinchè gli avversari ricusano di concludere la pace, i nemici devono essere tenuti sotto la pressione militare. Il futuro trattato di pace non deve essere diplomatico, ma popolare e dare garanzie di stabilità.

Commenti francesi

PARIGI, 23.

Commentando il discorso del Cancelliere tedesco alla Commissione del bilancio del Reichstag, il *Petit Parisien* attribuisce il mutismo di Michaelis più ancora a motivi di politica interna che a considerazioni di politica estera. Prendendo posizione — scrive il giornale — il Cancelliere avrebbe rivolto contro di sè la sinistra e la destra, se non pure il centro. La sua attitudine è priva di valore e di splendore. Ma le masse tedesche saranno esse pure soddisfatte come i commissari del Reichstag?

Il *Matin* dice che esistono ora gravissimi dissensi fra la Bulgaria e i partiti socialisti austro-tedeschi. La Bulgaria vorrebbe veder sanzionare ufficialmente da tutti i suoi alleati i suoi appetiti di conquista. Ora l'annessionismo degli uomini politici di Sofia ha sollevato, sopratutto nei circoli avanzati di Berlino e di Vienna, una violentissima campagna. Rispondere al Papa, parlando degli scopi particolari di guerra creati dalle brame di Ferdinando di Coburgo farebbe un'impressione detestabile.

Voti dell'Imperatore Carlo per la pace

ZURIGO, 23.

Si ha da Berlino: — L'imperatore Carlo, rispondendo alle felicitazioni del Cancelliere tedesco per il suo genetliaco, lo ringrazia. Quindi soggiunge: « Possa l'Onnipotente compensare presto la fedele alleanza di armi della Germania con il mio Stato con una pace degna dei sacrifizi fatti. »

I nuovi Ministri inglese e francese ad Atene

LONDRA, 23.

(*Uffic.*) — Il conte Granville è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il Re di Grecia in sostituzione di Elliot.

✦ ✦ ✦

PARIGI, 22.

Si conferma ufficialmente la *nomina* di De Billy a Ministro di Francia ad Atene.

Il signor De Billy oggi ufficialmente nominato ministro di Francia ad Atene è una simpatica conoscenza del mondo e della diplomazia romana. Egli fino a poco tempo fa faceva parte dell'Ambasciata di Francia a Roma, ed aveva raccolto attorno a sè le più vive e cordiali simpatie della nostra capitale. Il De Billy fu inviato questo inverno scorso a Salonicco presso il governo provvisorio di Venizelos. Oggi egli raccoglie il frutto del suo lavoro, con la nomina a titolare della Legazione francese di Atene.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Italia e Francia

L'« Agenzia Stefani » comunica:

Alcuni giornali hanno annunciato la conclusione di un accordo franco-italiano, che ha per iscopo modificazioni alle frontiere dei due paesi.

Tali voci sono completamente prive di fondamento.

Scambio di telegrammi
fra Poincaré e il Re d'Italia

PARIGI, 23.

Il Presidente della Repubblica Francese, signor Poincaré ha diretto a Sua Maestà il Re d'Italia il seguente telegramma:

«Sono lieto di apprendere il bel successo delle operazioni sul terreno difficile che potei vedere di questi giorni con Vostra Maestà, e il cui brillante risultato mi era stato fatto presagire dal magnifico slancio delle truppe italiane. Dirigo a Vostra Maestà le mie vive felicitazioni per il Suo valoroso esercito, e la prego di accogliere l'espressione del mio fedele ricordo».

Sua Maestà il Re ha così risposto:

«La ringrazio vivamente delle felicitazioni ch'Ella ha voluto inviarmi in occasione dei successi riportati dall'esercito italiano. La battaglia sull'Isonzo perdura contro il nemico, la cui resistenza è resa più aspra dalla natura del terreno. Da parte nostra seguiamo con ammirazione la lotta che oggi si svolge sull'eroico fronte di Verdun, e che dimostra una volta di più il glorioso valore degli eserciti della Repubblica. Mi è grato rinnovarLe in questa occasione, Signor Presidente, gli attestati della mia cordiale amicizia».

L'elogio di Pichon al telegramma del Re d'Italia

PARIGI, 23.

Nel *Petit Journal* Pichon elogia la fermezza e la precisione con le quali il Re d'Italia ha risposto al dispaccio del Presidente della Repubblica, Poincaré.

Le parole del Re — egli dice — suonano come uno squillo di tromba nel momento in cui pretesi neutri si agitano disperatamente per far riuscire piani i quali condurrebbero a fine la nostra rovina, dopo aver proclamato la nostra disfatta. La lezione sarà udita, oltre che a Parigi e nella Roma Reale, anche altrove. A tutti i compromessi, a tutte le decadenze predicate dagli apostoli di una pace che sarebbe l'apoteosi dei provocatori della guerra, si oppone la volontà di una vittoria che sarà la rivincita e la sicurezza del diritto.

Il convegno di Stoccolma
rinviato indefinitivamente

ZURIGO, 23.

I giornali tedeschi hanno da Stoccolma che la Conferenza socialista, in seguito al mancato intervento dei rappresentanti dei paesi dell'Intesa, è stata rinviata a tempo indeterminato.

Un telegramma di Plekhanoff

PARIGI, 23.

Durante una riunione del Comitato esecutivo del partito socialista francese venne ieri sera data lettura del seguente telegramma di Plekhanoff: « L'organizzazione marxista russa unitaria nella sua Conferenza, si è pronunciata contraria alla partecipazione della Conferenza internazionale di Stoccolma che avrebbe un'influenza disastrosa sul morale dell'esercito russo, e avrebbe per risultato una compromissione volgare cogli agenti dell'imperialismo tedesco, Scheidemann e C., implacabili persecutori della social democrazia indipendente. In nome del socialismo internazionale supplica i compagni francesi di fare come noi in Russia e non come Mehring con i suoi seguaci di Germania. »

La conferenza fra i socialisti alleati

LONDRA, 23.

La Conferenza che i socialisti alleati terranno a Londra il 28 corrente dovrà votare circa la proposta di procedere alla elezione di quattro Commissioni. La prima di esse si occuperà di una dichiarazione generale; la seconda dei progetti relativi alla Lega delle nazioni, la terza dei problemi economici e delle rivendicazioni per le riparazioni e le restituzioni; la quarta dei cambiamenti territoriali.

Henderson presiederà. Si attende l'arrivo dei delegati dell'Inghilterra del Belgio, della Francia, della Grecia, dell'Italia, della Russia, dell'Africa meridionale.

Martedì il partito labourista offrirà un pranzo in onore dei delegati. La Conferenza sarà privata, ma alla fine di ogni giorno pubblicherà un resoconto ufficiale.

I socialisti ufficiali
alla Conferenza di Londra

Il ministro Orlando ha partecipato all'on. Morgari che il Governo ha deliberato di concedere i passaporti ai rappresentanti del partito socialista ufficiale che intendono recarsi a Londra per partecipare alla Conferenza dei socialisti interalleati, alla quale sono invitati anche i riformisti.

A Londra si recheranno — a quanto si assicura — l'on. Modigliani, Costantino Lazzari e Serrati, direttore dell'*Avanti!*

Il Re dell'Heggiaz
contro i turchi in Arabia

LONDRA, 23.

Il Ministero della Guerra annunzia che ha ricevuto comunicazione che le truppe operanti sotto il Comando del Re dell'Heggiaz hanno eseguito una serie d'importanti operazioni contro distaccamenti e posti turchi in Arabia. Secondo le informazioni finora pervenute, le truppe arabe agendo in conformità di piani accuratamente studiati, hanno distrutto una parte della ferrovia a nord di Medina e hanno catturato posti turchi isolati. I piani sembra che siano stati abilmente ideati e sono notevoli lo slancio e la risoluzione con cui sono stati condotti a compimento.

Più di una volta le truppe arabe hanno attaccato e battuto truppe turche numericamente superiori. Soltanto nella regione di Naan hanno ucciso oltre 700 turchi, ne hanno fatti prigionieri un ugual numero e si sono impadronite di quattro cannoni. Per ora è impossibile prevedere la ripercussione che la rivolta degli arabi potrà avere sulle operazioni dal fronte orientale, ma è evidente che il Re dell'Heggiaz e i suoi seguaci sono definitivamente uniti con gli Alleati riguardo agli scopi e agli ideali della guerra, il che non può produrre che imbarazzi ai nostri nemici.

Il movimento degli arabi che è cominciato da quello dello Sceriffo della Mecca sembra che guadagni quasi tutte le tribù arabe dell'Heggiaz e si estende verso [illegible]

La neutralità della Svezia

STOCCOLMA, 23.

Il Ministro degli Esteri, Lindman, ha pronunziato un discorso, nel quale ha detto che le linee direttive della neutralità della Svezia sono: tutela della sovranità del paese, mantenimento di una neutralità corretta e imparziale. La politica di neutralità — ha soggiunto — esige che respingiamo con ogni mezzo a nostra disposizione qualsiasi tentativo dell'una e dell'altra delle parti in lotta di violare la nostra neutralità. Uno Stato neutrale è tenuto a osservare una linea di condotta che non lo ponga di proposito in una posizione falsa rispetto ad una delle parti belligeranti. Ma una politica di neutralità che abbia cura degli interessi vitali del paese consiste non soltanto nell'arte di evitare conflitti con le Potenze belligeranti, ma deve anche pensare all'avvenire e provvedere perchè la sovranità e l'indipendenza del paese possano essere mantenuti. Ora e sempre non possiamo assumere, di fronte alle future generazione, la responsabilità di alcuna diversa politica.

Il movimento delle navi mercantili
nei porti inglesi

LONDRA, 22.

Ecco la statistica circa il movimento delle navi mercantili nei porti del Regno Unito durante la settimana terminata il 19 corrente:

Entrate 2838; uscite 2761.

Navi mercantili britanniche affondate al disopra delle 1600 tonnellate, 15; al disotto 2 e 2 battelli da pesca.

Navi attaccate senza successo: 12.

e nei porti francesi

PARIGI, 23.

Ecco la statistica del movimento delle navi mercantili nei porti francesi, durante la settimana terminata il 19 corr.:

Arrivi 1040; partenze 1012.

Navi mercantili francesi affondate: al disopra delle 1600 tonnellate, 5; al disotto, 4.

Navi mercantili francesi attaccate senza successo, 3.

La Gazzetta Ufficiale

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica:

Decreto legge Luogotenenziale n. 1275 riguardante la sistemazione del personale del collegio « Regina Margherita » in Anagni.

Decreto Luogotenenziale n. 1277 col quale il piroscafo requisito « Anton Dohrn » viene inscritto nel quadro del R. naviglio col nome di « Salvator Lo Bianco ».

Agricoltura e Tesoro D. M. che stabilisce la misura delle anticipazioni agli Istituti di Credito Agrario, per somministrazioni agli agricoltori.

La requisizione dei molini

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le norme per la lavorazione del grano per pane e per paste alimentari, di cui pubblichiamo gli articoli più importanti.

Art. 2. — Il Commissario generale per gli approvvigionamenti e consumi, i Consorzi granari o gli altri enti autorizzati, distribuiscono il grano ai molini i quali, dietro equo compenso, ne eseguiscono la lavorazione in base alle presenti norme e restituiscono, secondo gli ordini che saranno a loro dati, tutti i prodotti della lavorazione stessa.

Art. 3. — I molini che lavorano per il Commissario generale degli approvvigionamenti e consumi, per i Consorzi granari o per gli altri enti autorizzati, non potranno, contemporaneamente lavorare per conto di altri nè grano nè altri cereali.

Art. 4. — I molini durante il tempo che lavorano per conto del Commissariato generale degli approvvigionamenti e consumi, dei Consorzi granari e degli altri enti autorizzati, non possono tenere nei propri magazzini, o comunque nell'ambito del proprio recinto, altri generi ad eccezione di quelli a loro affidati per la lavorazione e relativi derivati.

Art. 8. — E' proibita sia la lavatura che la bagnatura del grano per la produzione di farina da pane e perciò tutto il macchinario ed i dispositivi a ciò destinati dovranno essere resi inattivi e sigillati.

Art. 9. — E' obbligatoria la pulitura del grano, limitata al 2 per cento, ivi compreso il calo di macinazione.

Art. 10. — Per ogni quintale di grano sporco consegnato al molino questo dovrà restituire chilogrammi 85 di farina e chilogrammi 8 di cruscami più il ricavo della pulitura nella misura dell'1 per cento.

Art. 14. — Nella lavorazione dei grani per la fabbricazione della pasta alimentare è obbligatoria la pulitura compreso il lavaggio.

Art. 15. — Per ogni 100 kg. di grano sporco consegnato al molino, questo dovrà restituire i seguenti prodotti: kg. 78 di prodotto per pasta, 3 di farinette, 21 di cruscami e 2 di scarti di pulitura.

Art. 16. — E' vietata ai molini con impianto da grano tenero la lavorazione dei prodotti per pasta alimentare.

Art. 19. — Nei molini aventi impianti per grano duro e grano tenero è vietata la produzione contemporanea di farina da pane e di prodotti per pasta alimentare.

Per l'uso delle motoaratrici

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti norme per l'uso delle motoaratrici.

Art. 1. — Il funzionamento delle motoaratrici è affidato a reparti militari dipendenti dal Ministero delle armi e munizioni (Comitato centrale mobilitazione industriale).

Il detto Ministero provvede, con norme interne, alla costituzione dei vari organi, per il migliore funzionamento del servizio.

Art. 2. — Il Ministero delle armi e munizioni prende in carico il materiale e i macchinari che gli vengono consegnati da quello di agricoltura, e sempre per conto di quest'ultimo provvede all'acquisto di quanto altro è necessario al funzionamento delle motoaratrici.

Tali rapporti sono disciplinati da intese e convenzioni fra i due Ministeri.

Art. 3. — Presso ciascun centro del servizio motoaratrici è nominata dal Ministero di Agricoltura una Delegazione tecnica che provvede alla scelta dei terreni da arare, alla distribuzione del lavoro, alle modalità dell'aratura ed a quanto altro riguarda la tecnica agraria, ed ai rapporti diretti con gli agricoltori.

La Delegazione è formata da un delegato capo che risiede presso il centro di rifornimento, e dai delegati locali che risiedono presso le squadre o gruppi di squadre.

Per la Capitanata

Ieri, all'Associazione degli agricoltori italiani si è riunita una Commissione di agricoltori della Capitanata per concordare i seguenti *desiderata*:

— Provvedimenti finanziari a favore di tutti gli agricoltori.

— Equa distribuzione delle licenze agricole ai veri lavoratori della terra.

— Annullamento delle clausole rinunciative ai casi di forza maggiore che sogliono introdursi nei contratti.

— Commutazione dei canoni di affitto in canoni in denaro da valutarsi sulla media dei prezzi del triennio 1912-1914, aumentati di un quinto.

L'on. Boselli ha ricevuto la Commissione dei rappresentanti agricoli della provincia, della Camera di commercio e degli Enti agrari della Capitanata.

Per le aziende commerciali e industriali

Preoccupata delle conseguenze che potrebbero derivare al commercio e alle industrie dal richiamo a nuova visita di tutti i riformati di ben 26 classi, la nostra Camera di commercio, su proposta anche del consigliere Zingone e di altri, ha esaminata la questione per escogitare possibili temperamenti conciliativi.

E nella ferma convinzione che l'opera di quei riformati i quali, in seguito alla nuova visita, fossero riconosciuti inabili alle fatiche di guerra, potrebbe riuscire più utile e redditizia — nello stesso interesse generale — alle aziende di cui costituiscono ormai gli ultimi sostegni, anzichè in servizi militari sedentari, ha chiesto all'autorità competente che la nuova visita sia fatta pure con criteri molto rigorosi agli effetti di selezionare gli elementi veramente idonei al servizio militare: ma che tutti gli altri, sempre che le superiori esigenze lo consentano, non siano sottratti al commercio e alle industrie, che tanta parte rappresentano nella economia generale e nella resistenza del paese.

Le trazzere in Sicilia

Un decreto-legge odierno dispone sulla sistemazione del demanio delle trazzere in Sicilia.

Il decreto dispone anzitutto l'accertamento, la revisione della consistenza e la conseguente reintegra di tutte le trazzere di demanio pubblico dello Stato. Quelle trazzere che si ravviseranno tuttora necessarie od utili per transito del bestiame o per altro scopo di interesse generale saranno conservate completamente; delle altre che più non rispondono allo scopo originario si profitterà per dare alla Sicilia buone strade ordinarie con spesa limitata, mediante opportuna trasformazione da eseguirsi a cura dello Stato od anche delle Provincie dei Comuni e dei proprietari utenti riuniti in consorzio con diritto ad un contributo del 25 per cento da parte dello Stato. Quelle trazzere infine che risultassero in tutto o in parte inadatte o esuberanti agli scopi suaccennati, potranno passare in proprietà privata ed essere ridotte a cultura. Secondo il decreto, verrà rispettata la tramutazione in strade provinciali e comunali ma altresì in strade provinciali e comunali ma altresì in privato possesso di zone di trazzere non necessarie a conservarsi, previa legittimazione di tale possesso abusivo mediante pagamento del prezzo di stima della zona occupata o anche — qualora trattasi di zone sulle quali siano stati costruiti edifici — mediante pagamento di un canone annuo affrancabile. Si dispone anche che i proprietari rurali avranno diritto di prelazione nell'acquisto di zone di trazzere adiacenti ai loro fondi.

Sarà costituita presso la Direzione generale del Demanio una Commissione permanente, composta di funzionari delle varie amministrazioni interessate e di rappresentanti delle Provincie sicule.

Per l'agricoltura dell'Umbria

Gli on. Schanzer, Ciuffelli, Patrizi e Solidati-Tiburzi sono stati ricevuti dal Ministro di agricoltura, on. Rainari, al quale hanno fatto presenti le condizioni gravissime in cui verranno a trovarsi sopratutto le aziende rurali *a mezzadria* in seguito all'imminente revisione generale dei riformati. I deputati umbri hanno insistito sulla domanda formulata nella prima mozione svolta alla Camera sulla mano d'opera agricola e cioè che in ogni podere sia conservato almeno un uomo valido al lavoro, rilevando come intanto sarebbe opportuno che non fossero chiamati a nuova visita quei riformati che siano rimasti soli in famiglia a coltivare il podere. Hanno, inoltre, chiesto che sia aumentato il contingente dei direttori di importanti aziende agricole da esonerarsi, in relazione alla superficie coltivata e alla popolazione dell'Umbria.

L'on. Rainari si è molto interessato dell'argomento, di cui ha riconosciuto tutta l'importanza, ed ha assicurato che presto sarà in grado di partecipare pubblicamente le decisioni che in proposito avrà preso il Governo.

L'"amnistia" in Austria!
Nella sola Galizia 40,000 impiccati!

ZURIGO, 23.

L'amnistia promulgata or non è molto dall'Imperatore Carlo fu parziale; tuttavia finora oltre sessantamila persone furono liberate dalle prigioni; erano state condannate per reati politici dai tribunali militari durante la guerra. Altre numerose parecchie rimangono a scontare la pena: quelle liberate poi sono nella maggior parte mandate in confino. E' ormai confermato che i tribunali militari nell'interno e al fronte condannarono circa duecentomila persone, delle quali nella sola Galizia, *quarantamila furono impiccate senza processo*, molte migliaia in Slavonia e molte in Carniola.

L'*Arbeiter Zeitung* narrò di recente che gran numero di preti sloveni erano stati giustiziati e nel Sirmio, a Brka *cento otto serbi* in una sola volta.

Vengono poi alla luce processi dei quali si era parlato misteriosamente e che illustrano quale sia l'animo dei giudici militari austriaci: processi da fare rizzare i capelli.

Una signorina di Brünn, nel primo anno della guerra, visitando un ospedale militare ebbe da un soldato, come curiosità uno dei proclami che gli aviatori russi gettavano in Galizia. Ella ne mandò copia ad uno zio. Questi lo fece vedere ad amici i quali, a loro volta lo copiarono e a loro volta lo mostrarono ad amici. La polizia lo seppe, li arrestò e il tribunale militare di Praga condannò la ragazza, suo zio, quattro altre persone a morte, trentatrè altre persone a pene che andavano da dodici anni a un anno di carcere duro. Tra i condannati erano molti ragazzi da 15, 16, 17 anni. Il tribunale di appello commutò la pena dei condannati a morte in quindici anni di carcere duro e ridusse anche agli altri la pena. Ora uscirono graziati ma dopo aver scontato tre anni di carcere per aver letto un proclama!

Un altro processo del genere — in Austria li chiamano « a catena » — si svolse alla fine dell'anno scorso pure a Praga in seguito a lettura e diffusione di un foglio volante per l'indipendenza del regno di Boemia. Ventitrè furono gli accusati, la maggior parte ragazzi: furono condannati complessivamente a 125 anni e mezzo di carcere duro per alto tradimento. In un altro processo pure per un manifesto di tenore czeco, i sette accusati furono condannati tutti a morte. Non è meraviglia se gli czechi insistano oggi più che mai a staccarsi dall'Austria e aspettino la Conferenza della pace per presentarle i titoli che dànno loro diritto a libertà. Fra i quali titoli avranno certo parte questi processi mostruosi.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il 23 Agosto a L. 135,57.

ROMA, 22. — Cambio medio ufficiale: Parigi 120,10 1/2 — Londra 33,46 1/2 — Svizzera lire 168,72 1/2 — New York 7,45 1/2 — Buenos Aires 3,19 1/2.

CRONACA DI ROMA

Le tramvie dei Castelli

L'attuale servizio — La questione del riscatto — La possibile elettrificazione della Roma-Frascati e della linea Albano-Anzio-Nettuno.

Questa mane alle ore 10, convocata e presieduta dall'Assessore comm. Saverio De Rossi, ha avuto luogo all'Ufficio Tecnologico una importante adunanza dei Sindaci interessati al servizio tramviario e alle comunicazioni ferroviarie tra Roma e i Castelli. Il comm. De Rossi, dopo aver riferito l'esito delle pratiche da lui svolte, giusta l'incarico ricevuto nella precedente adunanza, e presso le competenti Autorità governative e presso la Direzione delle Tramvie per ottenere qualche miglioramento nel servizio tramviario, dopo aver constatato che, specie in questi ultimi giorni, il servizio stesso, pur dando luogo a vari inconvenienti, procede tuttavia in modo tollerabile, riconobbe che di questo risultato va resa la debita lode all'energia del Direttore ing. Spagnolo e all'abnegazione del personale tutto, guidatori e fattorine, diligenti e instancabili nell'esercizio del loro lungo e non lieve lavoro.

D'altra parte si dovette osservare che molti degli attuali inconvenienti sussistevano ancor prima della guerra, e sono purtroppo in continuo aumento, poichè dipendono dall'insufficienza delle linee ad un solo binario, in relazione alle esigenze del traffico ognora crescente: per eliminarli occorrerebbero iniziative coraggiose, provvedimenti radicali.

In seguito ad ampia discussione, cui parteciparono quasi tutti gli intervenuti furono prese importanti deliberazioni, tra cui quella relativa alla nomina di una Commissione per la visita agli impianti, e ai depositi della rete. Venne quindi esaminata e studiata la possibilità della costituzione di un consorzio fra i Comuni interessati per ottenere dal Governo un decreto che autorizzi, ad eque condizioni, il riscatto della rete stessa. Si parlò anche della eventuale elettrificazione delle ferrovie Roma-Frascati e Roma-Albano-Anzio-Nettuno e delle pratiche all'uopo occorrenti con le Ferrovie dello Stato e con la Società delle Secondarie. Trattasi di un grandissimo progetto di cui non si possono nascondere le molteplici difficoltà, ma le trattative già iniziate dall'Assessore De Rossi sia nei riguardi legali, sia in quelli finanziari, gli studi che si stanno compiendo dal lato tecnico, e sopratutto la ferma fiducia che il seme ora gettato possa un giorno dopo la guerra vittoriosa, rendere il frutto che si attende, fanno bene sperare che in un tempo non lontano le comunicazioni fra Roma e i Castelli diventeranno effettivamente adeguate ai bisogni delle popolazioni, agli interessi e alle esigenze del traffico, e, ad ogni modo, saranno degne della Capitale del Regno.

Si decise infine di tenere un'altra adunanza il 6 settembre p. v. alle ore 10 all'Ufficio Tecnologico.

Per una vera grande opera di pietà

La generosità dei nostri lettori, che avevamo invocato per la povera madre, che avendo il figlio malato di cancrena vertebrale e reso immobilitato da una paralisi agli arti inferiori, sta compiendo una delle opere più sante e pietose. Essa ha infatti già permesso alla nostra sottoscrizione di oltrepassare la somma di 1000 lire.

La povera madre, che, come dicemmo nel nostro appello, è una signora nobilissima e nota, che implorava una carrozzella-meccanica, a fine di poter condurre il suo figlio disgraziato a rivedere il sole, dopo tre anni di dolori inenarrabili, la povera madre benedice oggi dal più profondo dell'animo quanti così generosamente e sollecitamente le son venuti in aiuto. Benedice i grandi e i piccoli.

Noi stessi, a nome dei nostri lettori, le offriremo a giorni la sospirata carrozzella.

Il resto della somma che avremo ottenuto dalla sottoscrizione e che non sarà servita per l'acquisto della carrozzella, la impiegheremo a sollevare da altre miserie la povera madre che manca spesso di cibo e a cui tanti soccorsi urgono per il figliuolo suo. I nostri lettori, generosi e benedetti, ne saranno certo contenti.

Ecco il risultato complessivo delle offerte pervenuteci fino ad oggi.

Somme precedenti	L.	[illegible]
Un vecchio lettore della Tribuna	»	50 —
Dame di carità S. M. ai Monti	»	95 —
Abbonato N. 107 (2 versamenti)	»	[illegible]
M. Guidacci	»	20 —
Carlo e Giorgina Levi Della Vida, da Veroli (bambini commossi al pensiero del bambino che soffre)	»	5 —
Un giovane del '99 da Massa	»	5 —
G. Palpitati, da Molfetta	»	3 —
	Totale L.	1.012,35

Il nome della signora e il suo indirizzo sono a disposizione di chi li desidera conoscere.

Francia e Italia

Abbiamo già richiamato l'attenzione dei nostri lettori sulla geniale pubblicazione della raccolta di pensieri autografi delle più spiccate personalità francesi, dedicati alla nostra Italia, in occasione dell'abbandono da parte dell'on. Tittoni dell'Ambasciata di Parigi.

E' un vero documento di politica, di storia e di letteratura che l'editore comm. Arturo di Castelnuovo ha molto opportunamente chiamato: *« Gallia Italiae Novae Salutem »*.

Il ministro Scialoja ne ha assunto il patronato e vivamente ne raccomanda la diffusione che è fatta pro Orfanotrofio Italiano di Noisy le Grand fondato da donna Bice Tittoni.

Ognuno risponderà certamente all'appello dando il proprio contributo.

Sala Umberto I

Gabrè è sempre in grande successo con le sue nuove creazioni. Assai applauditi *Spadaro e Parisina*. Debutto di *Giocondi*, dicitrice, e *Vanda Orsini*, eccentrica.

Saluti dal fronte

Preghiamo la « Tribuna » di volere pubblicare i saluti alle famiglie e alle fidanzate dei sottoscritti: brigadiere carabinieri reali, Settembre Pietro, Todi (Perugia); carabinieri: Pellegrini Francesco, Ruvo di Puglia (Bari); Petrucci Romolo Narni (Perugia); Raufo Adelmo, Pergola.

La sorpresa di una bisca
al Pozzo delle Cornacchie

La Questura Centrale era venuta a sapere che da qualche tempo si giuocava d'azzardo nella pensione tenuta da certo Raffaele Loffredo, posta nel mezzanino del palazzo segnato col n. 55 in Piazza Pozzo delle Cornacchie. Il giuoco era esercitato da Virginio Gangalante, di 37 anni, abitante in Via Gesù e Maria n. 7; da Alfredo Jacorossi di 36 anni, romano, abitante in via Rasella n. 29; da Girolamo Calogero, di 42 anni, da Reggio Calabria, abitante in via della Vite, 66; da Amedeo di Stefano, di 30 anni, da Napoli, abitante in via Gaeta, 55; e da Pietro Arduini, di 38 anni, romano, abitante in via della Scrofa, 19; essi pagavano al padrone di casa venticinque lire per sera ed avevano i locali necessari a disposizione. La bisca era assai frequentata: vi bazzicavano commercianti, impiegati, *viveurs* — non sempre tutti dalle mani nette — e donnine allegre. Fu stabilito di sorprendere il locale di vizio e di perdizione; e fu affidato l'incarico ai delegati della squadra investigativa Cadolino e Di Stefano, i quali stanotte hanno compiuto la brillante operazione d'una riuscitissima sorpresa, coadiuvati dal maresciallo Arbitrio, dai brigadieri Amato e Casagrande, dal vice-brigadiere Musmeci e dagli agenti Niccolini, Di Chiara, Ferraro, Zappalà, Peschini, Castiglione e Spadaccino.

Stanotte all'una funzionari ed agenti — dopo aver tratto in arresto il *palo* che era in vedetta, certo Ernesto Migliardo, di 44 anni, abitante in via del Biscione, 76 — hanno fatto un'improvvisa irruzione nella pensione-bisca, riuscendo ad aprir l'uscio dell'appartamento con chiave falsa. Una quarantina di giuocatori, tra cui erano varie *donnine*, erano intorno al tavolo verde, intenti ad una partita di *baccarat*. Lo scompiglio è stato enorme: grida di spavento, maledizioni. Intanto alcuni dei più audaci, che avevano conservato del sangue freddo facevano nascondere il danaro alle donne tra i loro capelli.

Ogni tentativo di fuga fu inutile, perchè ogni uscita era stata ben piantonata; e di sotto alle finestre vigilavano altri agenti. Ai seguenti giuocatori è stata elevata contravvenzione:

Primo Belsanino, di 22 anni, da Smirne, abitante V. Vittoria n. 11 — Elisa Doga, 24 anni, da Gerone (Cagliari), abitante V. Gregoriana 18 — Virginio Amore, 20 anni, da Albanato, abitante Pozzo Cornacchie 55 — Bruno Montimeo, 34 anni, da Messina, abitante *Hôtel Tordelli* — Gaetano Donadei, 35 anni, da Napoli, abitante V. Boschetto 144 — Filippo Fanino, 28 anni, da Matelica, abitante V. Valadier — Amedeo Martorano, 31 anni, da Potenza, abitante V. Arcione 114 — Alessandro Telippo, 44 anni, da Roma, V. Quattro Fontane 11 — Adriano Caterini, 46 anni, da Napoli, abitante V. Palestro 35 — Francesco Giardullo, 47 anni, da Napoli, abitante *Hôtel Bristol* — Amilcare De Benis, 33 anni, da Napoli, abitante Via Boschetto, n. 144 — Michele Bonadonna, di 30 anni, da Girgenti, abitante Via Frattina 107 — Francesco Cesano, 27 anni, da Sassari, abitante V. Gregoriana 12 — *Bietra Bottino*, 24 anni, abitante V. Due Macelli 106 — Alessandro Salvatore, 27 anni, da Campoli di Teramo, abitante V. Cavour 18 — Oreste Almeda, 34 anni, da Roma, abitante V. Carrozze 30 — Giuseppe Bucciarelli, 33 anni, romano, abitante V. Vicenza 60 — *Sista Comilloni*, 20 anni, che abita con il Gangalanti in V. Gesù e Maria 7 — Antonio Savignoni, 35 anni, da Solofra, abitante V. Cavour 6 — Giovanni Bussoni, 29 anni, romano, abitante V. Cappellari 18 — Luigi Acquaviva, 41 anni, da [illegible], abitante *Hôtel Liguria* — Riccardo [illegible], 31 anni, da Pallanza, abitante V. Babuino 116 — [illegible] Gatto, 29 anni, da Messina, abitante *Hôtel Tordelli* — *Angelina De Marchi*, 22 anni, da Trieste, abitante V. Vicenza 60 — *Delia Buciano*, 22 anni, da Torino, abitante V. Vicenza 60 — *Otelia Montesabbianesi*, 25 anni, da Aquila, proprietaria della pensione in V. Vicenza n. 60 (di lei la cronaca ebbe altre volte ad occuparsi) — *Mario Corbucci*, 28 anni, da Umbertide, abitante V. Vicenza 60 — Augusto Landi, 24 anni, romano, abitante Pozzo Cornacchie 55 — *Concetta Amore*, 22 anni, abitante Pozzo Cornacchie 55 — Tazio Malera, 25 anni, abitante V. Vicenza.

E contravvenzione è stata elevata al padrone dell'appartamento ed ai tenutari della bisca. Si procedette subito ad accurate perquisizioni e nei capelli delle *donnine* si rinveniva il denaro che vi era stato nascosto; in tutto sono state sequestrate circa 4 mila lire nonchè numerose *fiches*, carte da giuoco, rastrelli, il tappeto verde, il tavolo. Oltre la contravvenzione per la bisca tutti i sorpresi sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per il noto decreto luogotenenziale che vieta qualsiasi riunione.

Musica in Piazza Colonna

Ecco il programma che eseguirà questa sera, dalle ore 20,30 alle 22, la banda della Brigata granatieri, diretta dal maestro Manente:

Palombi: *Marcia Militare*, N. 1 — Auber: *Muta di Portici*, Sinfonia — Bizet: *Carmen*, Fantasia — Dvorák: *Danse Slave*, N. 1. — Verdi: *I Lombardi*, Terzetto atto 3.o — Leoncavallo: *La Reginetta delle rose*, Walzer.

Attraverso i Rioni

— Cade a Ponte S. Angelo e muore. — Il cocciaro Mariano Cherni, di anni 73, da Cascia, abitante in via delle Fornaci n. 22, nello scendere le scalette del ponte S. Angelo, è caduto nella sottostante banchina. Soccorso dal barcarolo Augusto Cecchini, di anni 46, romano, abitante al vicolo Dionisio n. 6 e dai carabinieri Pasquale Parracini e Francesco Chiuselli, li disgraziato Cherni è stato adagiato sopra una vettura e accompagnato all'ospedale di S. Spirito dove però è giunto cadavere.

— Colto da malore. — Verso le 22,30 di ieri sera, Graziano Di-Geri, d'anni 49, romano, abitante in via dei Satiri n. 47, fu preso da improvviso malore. Dalla propria moglie Enrica il disgraziato fu trasportato alla Consolazione, dove però i sanitari non poterono che constatare la morte. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Ingoia la tintura di jodio. — La sarta Lucia Pacchini di 22 anni, romana, abitante in via S. Giovanni in Laterano n. 86, int. 8, verso le otto di stamane, nella fabbrica di giuocattoli della ditta Rossi in via Claudia n. 12, per dispiaceri di famiglia si avvelenava ingoiando una certa quantità di tintura di jodio. Dalla zia Emma Cora la Lucia è stata trasportata all'ospedale di S. Giovanni. I sanitari l'hanno trattenuta, in osservazione.

— Tentato furto in via Torino. — In via Torino la notte scorsa gli agenti di P. S. del Commissariato di Magnanapoli, Luciano Romano e Francesco Palazzo, passando presso il portone del palazzo che ha il n. 128, udirono dei rumori e delle voci sommesse. Insospettiti aprirono risolutamente il portone e sorpresero tre ladri che, muniti di palletti, tentavano scassinare una porta che immette nel negozio di tessuti di Antonio Colangeli; i tre furfanti tentarono fuggire, ma i bravi agenti riuscivano a trarli in arresto ed a tradurli al Commissariato. Gli arrestati sono: Mario Silvestri di 18 anni, romano, abitante in via Principe Umberto 163; Alfredo Mastrantuono, di 24 anno, romano, abitante in via Mecenico 15 e Alfredo Sebastianelli, di 15 anni, romano, senza fissa dimora. Essi sono stati oggi invitati a Regina Coeli.

— Beve il sublimato. — Nelle prime ore di stamane, è stato condotto all'ospedale del Policlinico, in preda a fortissimi dolori di ventre, certo Achille Marini, di 23 anni, da Milano, meccanico presso lo stabilimento ausiliario Galletti e Consoli in via Salaria, 234. Poco prima si avvelenava con tre pastiglie di sublimato, causa gravi dispiaceri personali. Il medico di guardia gli ha fatto la lavanda dello stomaco e l'ha trattenuto colà in osservazione.

La Commissione esecutiva del Comitato de' genitori dei figli al fronte si adunerà il giorno 24 a. m., alle ore 21 al Vicolo Sciarra [illegible]

SPETTACOLI del 23 Agosto

ADRIANO — Compagnia « La Comicissima » — Ore 21,15: *Josette mia moglie*.

TEATRO MANZONI
Direzione Biffaud
Compagnia di operette CARLO CUFFIA

GIOVEDI', 23, ore 21,15:
LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN

TEATRO MORGANA
Compagnia drammatica di GEMMA D'AMORA

GIOVEDI', 23, ore 21,15:
GIOVANNA CHE RIDE
Commedia brillante di Soulier e Duranthers nuovissima.

NAZIONALE — Stagione lirica estiva — Ore 21,15: *Carmen*

TEATRO QUIRINO
Compagnia Drammat. diretta da G. Tempesti

GIOVEDI' 23, ore 21,15:
LA MASCHERA DI BRUTO
dramma in 4 atti di Sem Benelli

VARIETA': MARGHERITA - Chiusura estiva. - Riapertura il prossimo settembre — UMBERTO I. (Sala) - Ingresso continuo dalle ore 18,30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI: OLIMPYA - Scelto spettacolo ogni giorno.

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriolla, gerente responsabile.